

LXXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Congedi	4375
Disegno di legge (Presentazione)	4376
Proposte di legge:	
<i>(Annunzio)</i>	4375
<i>(Ritiro)</i>	4376
Proposte di legge (Svolgimento):	
PRESIDENTE	4376
CASALINUOVO	4376
BUFFONE	4377
CANTALUPO	4377
MARTINO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	4378, 4379
MACRELLI	4378
BETTOLI	4379
POLANO	4379
Proposta di inchiesta parlamentare (Annunzio)	4376
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
PRESIDENTE	4380, 4381
BALLESI, <i>Relatore per la maggioranza</i>	4380
AMENDOLA PIETRO, <i>Relatore di minoranza</i>	4380
BUFFONE	4380
GREZZI	4382
Inversione dell'ordine del giorno:	
MALAGUGINI	4380
CODACCI PISANELLI	4380
PRESIDENTE	4380
Votazioni segrete	4381, 4383

La seduta comincia alle 16.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Del Bo e Graziosi.
(I congedi sono concessi).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

MAGLIETTA ed altri: « Norme in materia di controversie del lavoro » (598);

PIZALIS: « Abrogazione del decreto luogotenenziale 23 ottobre 1944, n. 337, che istituisce un ruolo transitorio di bibliotecari aggregati e sistemazione del personale del ruolo stesso » (599);

DEGLI OCCHI: « Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto » (600);

CAPPUGI ed altri: « Rappresentanza del personale nel consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato » (601);

ROMANATO: « Modifica alla legge 23 maggio 1956, n. 505, contenente norme per il collocamento nei ruoli ordinari degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre » (602);

DANTE: « Norme sul collocamento a riposo, per limiti di età, degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (603);

FERIOLI ed altri: « Modifica dell'articolo 2110 del codice civile » (604);

FERIOLI ed altri: « Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 » (605);

BRUSASCA ed altri: « Trasferimento di 150 cottimisti nel contingente avventizi di terza categoria dell'amministrazione del catasto » (606);

FODERARO ed altri: « Norme per la sistemazione del personale statale già alle dipendenze del disciolto Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura » (607);

TROMBETTA: « Rimborso I.G.E. all'esportazione delle ciliege solforate » (608).

Saranno stampate e distribuite. Le prime sette, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annuncio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. È stata presentata dal deputato Gatto Vincenzo ed altri la seguente proposta:

« Inchiesta parlamentare sulla « mafia » (609).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Informo che il deputato Foderaro, anche a nome degli altri firmatari, ha dichiarato di ritirare la proposta di legge: « Norme per il riscatto del servizio prestato alle dipendenze del disciolto Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U. N. S. E. A.) » (245).

La proposta di legge è stata, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Presentazione di un disegno di legge.

PRETI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRETI, *Ministro delle finanze*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Lauro Achille, Alliata di Montereale, Caffero, Cremisini, Preziosi Olindo, Spadazzi, Bonino, Foschini, Muscariello, Lauro Gioacchino, Casalnuovo, Ottieri e Rivera:

« Trattamento economico-giuridico dei sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e del corpo forestale dello Stato » (6).

CASALINUOVO. Chiedo di svolgerla io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINUOVO. In sede di discussione del bilancio della difesa, recentemente, il mio gruppo ha presentato un ordine del giorno, chiedendo appunto al Governo la più rapida definizione dell'ormai annoso e grave problema che concerne l'allineamento della carriera dei sottufficiali di tutte le forze armate a quella degli impiegati dei ruoli esecutivi dell'amministrazione civile dello Stato.

In quella occasione, fui proprio io ad illustrare l'ordine del giorno ed ebbi la possibilità di attardarmi nell'esame analitico di quelle ragioni in virtù delle quali è da ritenere ormai indifferibile la risoluzione del problema.

Ritengo, pertanto, di potere oggi limitarmi a raccomandare alla Camera il più rapido esame e la più rapida approvazione della proposta di legge, senza ritornare sui motivi, ormai ben noti, che militano a sostegno di tale urgenza.

Vorrei soltanto ricordare, così come per altro è detto nella relazione scritta che accompagna la nostra proposta di legge, che, mentre per gli ufficiali delle forze armate l'equiparazione agli impiegati della pubblica amministrazione è stata disposta fin dall'11 novembre 1923, con regio decreto n. 2395, per la benemerita categoria dei sottufficiali l'equiparazione ai corrispondenti gruppi di impiegati civili dell'amministrazione dello Stato non è stata ancora disposta.

Voglio ancora ricordare come un'identica proposta di legge sia stata presentata — sempre ad iniziativa del gruppo al quale ho

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1958

l'onore di appartenere — durante la decorsa legislatura; proposta di legge che ebbe fin da allora a riscuotere ufficialmente l'approvazione della Camera, in quanto essa fu portata all'esame della competente Commissione permanente la quale, nella seduta del 14 marzo 1958, si manifestò decisamente a favore della più urgente approvazione del provvedimento. L'allora presidente della Commissione, l'onorevole Guerrieri, ebbe esplicitamente ad affermare che la Commissione, unanime, riteneva indispensabile e urgente l'approvazione della proposta di legge; che egli faceva presente lo stato d'animo e la volontà della Commissione, sia a nome suo personale, sia a nome della Commissione, come esigenza improrogabile ed urgente; che egli era sicuro che lo stesso rappresentante del Governo non avrebbe esitato ad appoggiare l'istanza con tutta la necessaria energia; e concludeva rivolgendo addirittura un elogio alla sensibilità dei proponenti del progetto di legge. In quella stessa occasione, il sottosegretario per la difesa, l'onorevole Bosco, come testualmente risulta dal bollettino delle Commissioni allegato al resoconto sommario della Camera del 14 marzo 1958, dichiarò di prendere atto del desiderio unanime della Commissione, dando assicurazione che il Governo avrebbe fatto in avvenire quanto nelle sue possibilità per andare incontro alle richieste dei sottufficiali, richieste che riconosceva fondate e giuste.

Decaduta la proposta di legge alla scadenza della precedente legislatura, noi la ripresentiamo con lo stesso fervido augurio di vederla rapidamente approvata.

E poiché — ripeto — tutto quanto vi era da dire in merito è stato in un recente passato illustrato in sede di discussione del bilancio della difesa, posso oggi concludere chiedendo che la Camera accetti di prendere in considerazione la nostra proposta di legge.

Vorrei però aggiungere che l'annosità di queste richieste, l'insistenza con la quale esse sono state prospettate, il fatto che nel corso della precedente legislatura l'identica proposta sia stata esaminata dalla competente Commissione e il rappresentante del Governo abbia pronunciato le dichiarazioni che ho testé citate, rendono quanto mai opportuno che la Camera voglia altresì accordare l'urgenza.

PRESIDENTE. Analoga proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Buffone, Filippo Guerrieri, Villa, Edoardo Martino, Pacciardi, Dante, Baccelli, Biasutti, Galli, Sorgi, Nucci, Berloff, Francesco Napolitano,

Caccuri, Pennacchini, Giacomo Corona, Erisia Gennai Toniatti, Bolla, Alessandrini, Calvi, Emanuela Savio, Petrucci, Antoniozzi, De' Cocci, Maria Cocco, Stella e Durand de la Penne:

« Trattamento giuridico ed economico dei sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e della guardia forestale » (21).

L'onorevole Buffone ha facoltà di svolgerla.

BUFFONE. Durante la passata legislatura, vorrei ricordare al signor Presidente della Camera, analoga proposta di legge fu da me presentata e dopo lungo dibattito fu chiesto dalla Commissione difesa alla Presidenza della Camera che la stessa proposta di legge le venisse assegnata non in sede referente, ma in sede legislativa. La Presidenza della Camera interpellò la Camera e la proposta di legge predetta fu assegnata in sede legislativa alla Commissione difesa.

Desidero, quindi, insistere affinché la proposta di legge stessa, valutato il suo movente, sia appunto presa in considerazione dalla Camera con il carattere di urgenza ed assegnata in sede legislativa alla VII Commissione (Difesa), così come è avvenuto nella precedente legislatura.

PRESIDENTE. Analoga proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Cantalupo e Cuttitta:

« Trattamento giuridico ed economico dei sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza, della pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e della guardia forestale » (59).

L'onorevole Cantalupo ha facoltà di svolgerla.

CANTALUPO. Evidentemente non ho più nulla da aggiungere, in merito, a quanto hanno detto gli onorevoli Casalnuovo e Buffone, proponenti di analoghi provvedimenti.

Voglio soltanto far rilevare, per appoggiare la richiesta di urgenza, che la nostra proposta di legge presenta un carattere non soltanto tecnico ed economico a vantaggio dei sottufficiali, ma risponde anche agli interessi dello Stato. Infatti, non è possibile che ai dipendenti di amministrazioni dello Stato, una perchè militare ed altre perchè civili, agli stessi gradi vengano fatti trattamenti così diversi.

In piccola parte soltanto la legge-delega ha ovviato a questo dislivello, che è lesivo, dopo tutto, della dignità dei sottufficiali; ma per altra parte quella legge lo ha ulteriormente aggravato, perchè ha equiparato i marescialli maggiori ed altri gradi della gerarchia militare all'ultimo grado dell'ex gruppo C, che ha costituito per lungo tempo il nerbo dell'amministrazione civile dello Stato.

Provengo da una amministrazione civile nella quale ho servito il mio paese per molto tempo e trovo differenza di trattamento tra l'amministrazione civile e quella militare. Pertanto le proposte di legge presentate da altri colleghi e da me costituiscono un contributo al perfezionamento della legge-delega.

Perciò confidiamo che la Camera voglia approvare la presa in considerazione e l'urgenza, nella profonda convinzione di fare non solo opera rispondente agli interessi fondamentali e morali, della benemerita categoria dei sottufficiali, ma anche intesa ad armonizzare il trattamento fra i vari rami dell'amministrazione civile e militare dello Stato.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare sulle tre proposte di legge?

MARTINO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione delle tre proposte di legge (aventi il medesimo oggetto) Casalnuovo, Buffone, Cantalupo.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza per le tre proposte di legge.

(È approvata).

Segue la proposta di legge di iniziativa del deputato Macrelli:

« Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati, durante il regime fascista » (19).

L'onorevole Macrelli ha facoltà di svolgerla.

MACRELLI. La proposta di legge che ho l'onore di ripresentare oggi alla Camera ha avuto purtroppo un iter lungo e starei per dire avventuroso. Risale, infatti, al dicembre 1949 quando fu presentata alla Camera dal compianto onorevole Giulio Andrea Belloni,

strappato troppo presto alla famiglia ed al partito.

Nella passata legislatura ebbi l'onore di ripresentare la stessa proposta di legge con la identica relazione e con i medesimi articoli, ed ottenni dopo molte insistenze che l'onorevole Presidente l'assegnasse prima in sede referente e, poi, in sede legislativa alle Commissioni riunite I e IV.

Soltanto verso la fine della legislatura si ebbe la possibilità di affrontare il problema nel suo complesso. Ampie ed approfondite discussioni si svolsero, specialmente nelle sedute del 27 e 28 febbraio e del 4 marzo 1958. Le Commissioni riunite I e IV nominarono un comitato ristretto composto da chi vi parla, dagli onorevoli Agrimi, Belotti e Di Paolantonio.

Nella seduta del 4 marzo 1958 il nuovo testo, limitato alle richieste minime, fu approvato in sede legislativa, ripeto, con 72 voti favorevoli e 4 contrari. Lo scioglimento del Senato, purtroppo, portò all'annullamento del nostro lavoro. Oggi, perciò, mi onoro di ripresentare la proposta nei limiti già approvati dalla precedente legislatura da parte delle due Commissioni della Camera. Mi permetto, nel contempo, di rivolgere la vivissima preghiera all'onorevole Presidente perchè, a suo tempo, voglia accogliere la mia richiesta intesa ad affidare l'esame e l'approvazione di questa proposta non a due o più Commissioni riunite ma ad una sola Commissione, sia essa la I o la II, previo il parere, beninteso, delle altre Commissioni competenti.

Mi auguro che la Camera, approvando questo provvedimento, voglia venire incontro ai bisogni dei ferrovieri e degli altri funzionari dello Stato che attendono ormai da troppi anni che sia fatta giustizia nei loro riguardi.

Mi permetto, infine, di chiedere l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

MARTINO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Macrelli.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Segue la proposta di legge di iniziativa dei deputati Bettoli, Marangone, Pigni, Ballardini, Paolo Angelino, Giolitti, Zappa, Bensi,

Leonetto Amadei, Paolucci, Mariani, Mancini, Passoni, Albarello, Concas e Armaroli:

« Concessione gratuita del passaporto per emigranti » (329).

L'onorevole Bettoli ha facoltà di svolgerla.

BETTOLI. Su questa materia, nella precedente legislatura, la Commissione XI (Lavoro) aveva esaminata ed approvata alla unanimità una proposta di legge, decaduta poi in seguito allo scioglimento delle Camere. In questa legislatura ci siamo affrettati, pertanto, a ripresentare la proposta di legge. Il Governo qualche tempo dopo la nostra iniziativa ha presentato un analogo disegno di legge. Quale differenza vi è tra la nostra proposta ed il disegno governativo? Dal punto di vista sostanziale il Governo è d'accordo con noi, tanto che l'articolo 1 del disegno governativo riproduce con le stesse parole l'articolo 1 della nostra proposta. Una differenza però si rileva per quanto si riferisce alla durata del passaporto. Infatti, mentre noi sosteniamo che la validità del passaporto per gli emigranti debba essere di cinque anni, il Governo propone di limitarla soltanto ad un anno.

Vi è da rilevare, tuttavia, che nella precedente legislatura il Governo aveva accolto il principio della validità pluriennale del passaporto per gli emigranti, in considerazione della particolare situazione in cui si trova questa benemerita categoria di cittadini. Gli emigranti, nel chiedere il documento, non lo fanno certo per espatriare a fini di svago, ma per esercitare un diritto che è anche un dovere, il diritto-dovere del lavoro, sancito dalla nostra Costituzione: e ciò quando ad essi non è possibile trovare lavoro in patria.

Se questo principio fu riconosciuto dalla precedente Camera, noi confidiamo che anche questa Assemblea voglia accoglierlo così come esso è contenuto nel testo della nostra proposta di legge, già approvata, mi piace ripeterlo, alla unanimità nella precedente legislatura.

Vorrei poi porre in rilievo un'altra questione: la Commissione III (Esteri) ha all'ordine del giorno della seduta di domani, in sede legislativa, un disegno di legge governativo appunto per la concessione gratuita del passaporto agli emigranti. Desidero chiedere al signor Presidente perché la nostra proposta di legge, presentata alla Camera prima del provvedimento governativo, non è stata abbinata a quest'ultimo; in secondo luogo, perché la Commissione esteri ne discute domani in

sede legislativa senza il parere delle altre Commissioni interessate. È evidente che se, per esempio, la Commissione del lavoro avesse potuto esprimere il suo parere, la Commissione degli esteri sarebbe stata messa in condizione di deliberare con maggiore cognizione di causa.

Comunque, signor Presidente, spero che sarà possibile affrettare la procedura e abbinare nella seduta di domani della Commissione esteri questa proposta di legge al progetto del Governo, cosicché in ogni caso si possa arrivare ad una conclusione prima di Natale, in modo che per le prossime festività agli emigranti italiani sia possibile fare questo primo doveroso regalo.

Ovviamente, chiedo anche l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

MARTINO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Bettoli.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Data l'urgenza, ritengo che la proposta di legge possa essere assegnata in sede legislativa alla III Commissione, con il parere della V e della XIII Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La successiva proposta di legge è quella degli onorevoli Polano, Bogoni, Degli Esposti, Marchesi, Bensi, Adamoli, Mancini, Ravagnan, Concas, Francavilla, Ricca, Moscatelli, Mogliacci, Calvarese, Vidali, Ambrosini, Granati e Fabbri:

« Trattamento di pensione ai ferrovieri già esonerati dal servizio in effetto delle leggi fasciste » (343).

L'onorevole Polano ha facoltà di svolgerla.

POLANO. Mi rimetto alla relazione scritta, limitandomi ad invitare la Camera a votare a favore della presa in considerazione.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

MARTINO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Polano.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva, tranne che per la penultima, di stabilirne la sede.

↳ Inversione dell'ordine del giorno.

MALAGUGINI. Chiedo di parlare per proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGUGINI. Poiché vi sono colleghi che aspettano e dato che il bilancio e il consuntivo della Camera richiederanno del tempo, ritengo sia opportuno passare subito all'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio. Del resto, è tradizione che l'esame delle domande di autorizzazione a procedere sia posto fra i primi punti dell'ordine del giorno.

CODACCI PISANELLI. Chiedo di parlare contro questa proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI PISANELLI. Il mio gruppo ritiene che non vi siano ragioni tali da giustificare un'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Malagugini.

(È approvata).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di sei domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Compagnoni, per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

BALLESI, *Relatore per la maggioranza*. L'onorevole Compagnoni è sotto procedimento penale perché imputato del reato di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e del reato di cui all'articolo 341 del codice penale, per avere in presenza di più persone offeso l'onore e il prestigio dei carabinieri e degli agenti di pubblica sicu-

rezza, contro i quali pronunziava frasi del seguente tenore: « Assassini; delinquenti; vigliacchi; energumeni; massacratori di lavoratori ». Egli riteneva che tali fossero. Il tribunale di Cassino, che ha già giudicato in prima istanza l'onorevole Compagnoni, con sentenza 17 dicembre 1957, mentre assolveva l'onorevole Compagnoni dal reato di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, lo dichiarava colpevole del reato di oltraggio.

L'onorevole Compagnoni interpose appello, e per questo motivo ritorna in questa sede la domanda di autorizzazione a procedere.

Il fatto che ha dato origine alla denuncia contro l'onorevole Compagnoni risale al 16 febbraio 1954, giorno in cui venne indetta a Pontecorvo una manifestazione di protesta di contadini.

PAJETTA GIAN CARLO. Legga anche l'elenco dei telefoni, onorevole Ballesi, se proprio vuole menare tanto per le lunghe la sua relazione! (*Proteste al centro*).

BALLESI, *Relatore per la maggioranza*. Ho il diritto di illustrare la mia relazione!

Quella riunione di contadini era stata indetta allo scopo di manifestare contro l'imposta sul bestiame decisa dall'amministrazione comunale ed era stata in precedenza autorizzata. All'assemblea si trovò presente (sembra per caso) l'onorevole Compagnoni, il quale ritenne ad un certo punto di poter assumere un atteggiamento evidentemente in contrasto con le leggi. Invitato a desistere da tale atteggiamento uscì con la frase incriminata: « Assassini, energumeni, massacratori di lavoratori » ecc.

Per questo motivo l'onorevole Compagnoni fu denunciato per il reato di oltraggio e condannato dal tribunale di Cassino. Si chiede ora dalla Corte d'appello l'autorizzazione a procedere per il secondo grado.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

AMENDOLA PIETRO, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti sulla proposta della minoranza della Giunta di negare l'autorizzazione.

BUFFONE. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

PAJETTA GIAN CARLO. Qual è il nome dell'onorevole collega che ha proposto lo scrutinio segreto?

PRESIDENTE. Buffone.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1958

PAJETTA GIAN CARLO. Buffone! Buffone! (*Vive proteste al centro*).

Voci a sinistra. Buffone! Buffone! (*Vivissime proteste al centro*).

Una voce al centro. Avete paura della legge, colleghi dell'estrema sinistra! Prima diffamate e poi cercate di evitare il giudizio! (*Proteste del deputato Gomez D'Ayala*).

PRESIDENTE. Onorevole Gomez D'Ayala! (*Rinnovate proteste del deputato Gomez D'Ayala*). Onorevole Gomez D'Ayala, la richiamo all'ordine!

Onorevole Pajetta, ella ha provocato questa gazzarra sorprendendo la buona fede del Presidente. Io non mi presto a queste manovre!

PAJETTA GIAN CARLO. Ho chiesto semplicemente il nome dell'autore della richiesta di scrutinio segreto. (*Vivissime proteste al centro — Scambio di apostrofi tra il centro e l'estrema sinistra — Agitazione*).

PRESIDENTE. Onorevole Pajetta, la richiamo all'ordine!

BUFFONE. Basta parlare di lei, onorevole Pajetta, per nominare il mio cognome.

Voci a sinistra. Buffone! Buffone!

PRESIDENTE. « Buffone » può essere chi gioca sul cognome, non chi porta quel cognome.

Colleghi dell'estrema sinistra, non riducete il Parlamento italiano ad una taverna. Io non lo consentirò; e denuncierò all'opinione pubblica il vostro comportamento. (*Proteste a sinistra*).

Voi sapete, colleghi dell'estrema sinistra, che certe proteste non mi atterriscono, anche perché so di difendere in questo momento la dignità del Parlamento italiano. (*Vivi applausi al centro — Rumori a sinistra*).

Alcuni di voi sappiano starci in Parlamento (*Commenti a sinistra*). Voi sapete che una cosa è il senso di deferenza, l'imparzialità, di cui ho dato sempre prova (*Applausi al centro*), altro è la debolezza... (*Interruzione a sinistra*). Sulla mia imparzialità non chiederò il vostro giudizio: lo chiedo a tutta l'Assemblea, non ad una parte di essa.

DI PAOLANTONIO. Ella deve dirigere l'Assemblea, non prendere posizione contro una parte.

PRESIDENTE. Voi avete provocato. (*Applausi al centro*). Non ho bisogno degli applausi di alcuna parte politica, compio sempre il mio dovere. (*Commenti a sinistra*). Il linguaggio parlamentare sono abituato ad insegnarvelo; ed anche il rispetto per il Parlamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulla proposta della minoranza di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico che la Camera non è in numero legale per deliberare. Rinvio di un'ora la seduta.

(*La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 18,40*).

Sono presenti:

Agosta	Bima
Aimi	Bisantis
Alpino	Boidi
Amatucci	Bolla
Amodio	Bologna
Andreucci	Bonomi
Angrisani	Bontade Margherita
Antoniozzi	Borin
Ariosto	Brusasca
Armani	Bucciarelli Ducci
Armato	Buffone
Armosino	Buttè
Azimonti	Buzzi
Baccelli	Caffero
Badaloni Maria	Caiati
Baldelli	Caiazza
Baldi Carlo	Calvi
Ballesi	Canestrari
Barbi Paolo	Cappugi
Bardanzellu	Capua
Raroni	Carcaterra
Bartole	Carra
Basile	Casati
Belotti	Cassiani
Berloffa	Castelli
Berry	Castellucci
Bersani	Cavaliere
Bertè	Ceccherini
Bertinelli	Cengarle
Bettiol	Ceravolo Mario
Biaggi Francantonio	Cerreti Alfonso
Biaggi Nullo	Cervone
Biagioni	Chiatante
Bianchi Fortunato	Cibotto
Bianchi Gerardo	Cocco Maria
Bianco	Codacci-Pisanelli
Biasutti	Colasanto

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1958.

Colitto
 Colleoni
 Colleselli
 Colombo Vittorino
 Corona Giacomo
 Cortese Giuseppe
 Cotellessa
 Covelli
 Cucco
 Curti Aurelio
 Dal Canton Maria Pia
 Dal Falco
 D'Ambrosio
 Daniele
 Dante
 D'Arezzo
 De Caro
 De Leonardis
 Del Giudice
 Delle Fave
 De Maria
 De Martino Carmine
 De Marzi Fernando
 De Marzio Ernesto
 Di Giannantonio
 Donat-Cattin
 Dosi
 Durand de la Penne
 Elkan
 Fanelli
 Fanfani
 Ferioli
 Ferrara
 Ferrari Giovanni
 Forlani
 Fornale
 Fracassi
 Franzo Renzo
 Frunzio
 Fusaro
 Gagliardi
 Galli
 Gaspari
 Gatto Eugenio
 Gennai Tonietti Erisia
 Gerbino
 Germani
 Giglia
 Gioia
 Gitti
 Gonella Giuseppe
 Gorrieri Ermanno
 Gotelli Angela
 Grilli Antonio
 Guerrieri Emanuele
 Guerrieri Filippo
 Gui
 Gullotti

Lapenna
 Larussa
 Leone Raffaele
 Limoni
 Lombardi Giovanni
 Lombardi Ruggero
 Longoni
 Lucchesi
 Lucifero
 Lucifredi
 Macrelli
 Magri
 Malagodi
 Malfatti
 Mannironi
 Manzini
 Marconi
 Marenghi
 Marotta Michele
 Marotta Vincenzo
 Martina Michele
 Martinelli
 Martino Edoardo
 Marzotto
 Mattarelli Gino
 Maxia
 Merenda
 Migliori
 Misasi Riccardo
 Mitterdorfer
 Monte
 Natali Lorenzo
 Negrari
 Negroni
 Nucci
 Origlia
 Orlandi
 Pastore
 Patrini Narciso
 Pavan
 Pedini
 Penazzato
 Pennacchini
 Perdonà
 Petrucci
 Piccoli
 Pintus
 Pitzalis
 Prearo
 Preti
 Pucci Ernesto
 Pugliese
 Quintieri
 Rampa
 Rapelli
 Reale Giuseppe
 Reposi
 Riccio

Ripamonti
 Rocchetti
 Romanato
 Romano Bartolomeo
 Romano Bruno
 Romualdi
 Roselli
 Rossi Paolo
 Rumor
 Sabatini
 Salizzoni
 Salutari
 Sammartino
 Sangalli
 Saragat
 Sarti
 Sartor
 Savio Emanuela
 Scaglia Giovanni Battista
 Scalfaro
 Scarascia
 Scarlato
 Schiavon
 Schiratti
 Sciolis
 Secreto
 Sedati
 Segni
 Semeraro

Servello
 Simonacci
 Simonini
 Sodano
 Sorgi
 Stella
 Storchi Ferdinando
 Storti Bruno
 Sullo
 Tantalò
 Terragni
 Terranova
 Titomanlio Vittoria
 Togni Giulio Bruno
 Togni Giuseppe
 Toros
 Tozzi Condivi
 Troisi
 Truzzi
 Turnaturi
 Valiante
 Veronesi
 Vicentini
 Villa Ruggero
 Vizzini
 Volpe
 Zaccagnini
 Zanibelli
 Zoboli
 Zugno

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Alessandrini	Merlin Angelina
Bartesaghi	Montini
Breganze	Spadazzi
Caccuri	Valsecchi
Calvaresi	Vetrone
De Meo	Viale
Di Leo	

(Concesso nella seduta odierna):

Del Bo	Graziosi
--------	----------

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Domando ai colleghi che hanno fatto richiesta dello scrutinio segreto sulla proposta della minoranza della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Compagnoni se insistono.

BUFFONE. Non insistiamo.

GREZZI. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1958

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta della minoranza della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Compagnoni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare la seduta è sciolta. La Camera è convocata per le ore 16 di domani, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

Sono presenti:

Agosta	Boidi	Colleselli	Guerrieri Emanuele
Aimi	Bolla	Colombo Emilio	Guerrieri Filippo
Aldisio	Bologna	Colombo Vittorino	Gui
Amadeo Aldo	Bonomi	Corona Giacomo	Gullotti
Amatucci	Bontade Margherita	Cortese Giuseppe	Isgrò
Amodio	Borin	Cossiga	Lapenna
Andreotti	Bovetti	Cotellessa	Larussa
Andreucci	Bucciarelli Ducci	Covelli	Lattanzio
Angrisani	Buffone	Curti Aurelio	Leone Raffaele
Antoniozzi	Buttè	Dal Canton Maria Pia	Limoni
Armani	Buzzetti Primo	Dal Falco	Lombardi Giovanni
Armosino	Buzzi	D'Ambrosio	Lombardi Ruggero
Baccelli	Caiati	Dante	Lucchesi
Badaloni Maria	Caiazza	D'Arezzo	Lucifredi
Baldelli	Camangi	De Capua	Lupis
Baldi Carlo	Canestrari	De' Cocci	Macrelli
Ballesi	Carcattera	Del Bo	Magri
Barbi Paolo	Carra	De Leonardis	Malfatti
Bardanzellu	Casati	Del Giudice	Mannironi
Baroni	Cassiani	Delle Fave	Manzini
Bartole	Castelli	De Maria	Marconi
Basile	Castellucci	De Martino Carmine	Marenghi
Belotti	Ceccherini	De Marzi Fernando	Marotta Michele
Berry	Cengarle	De Vita Francesco	Marotta Vincenzo
Bersani	Ceravolo Mario	Di Giannantonio	Martina Michele
Bertè	Cerreti Alfonso	Dominedò	Martinelli
Bettiol	Cervone	Donat-Cattin	Martino Edoardo
Biaggi Nullo	Chiatante	Dosi	Mattarella Bernardo
Riagioni	Cibotto	Durand de la Penne	Mattarelli Gino
Bianchi Fortunato	Cocco Maria	Elkan	Matteotti Gian Carlo
Bianchi Gerardo	Codacci-Pisanelli	Ermini	Maxia
Biasutti	Colasanto	Fanelli	Mazza
Bima	Colitto	Feriodi	Merenda
Bisantis	Colleoni	Ferrara	Micheli
		Ferrari Giovanni	Migliori
		Foderaro	Misasi Riccardo
		Folchi	Mitterdorfer
		Forlani	Monte
		Fornale	Napolitano Francesco
		Fracassi	Natali Lorenzo
		Franceschini	Negrari
		Franzo Renzo	Negrone
		Frunzio	Nucci
		Fusaro	Origlia
		Gagliardi	Palazzolo
		Galli	Pastore
		Gaspari	Patrini Narciso
		Gatto Eugenio	Pavan
		Gennai Tonietti Erisia	Pedini
		Gerbino	Penazzato
		Germani	Pennacchini
		Ghislandi	Perdonà
		Giglia	Petrucci
		Gioia	Piccoli
		Gonella Guido	Pintus
		Gorrieri Ermanno	Pitzalis
		Gotelli Angela	Prearo
			Preti

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1958

Pucci Ernesto	Schiavon
Pugliese	Schiratti
Quintieri	Sciolis
Radi	Secreto
Rampa	Sedati
Rapelli	Segni
Reale Giuseppe	Semeraro
Reposi	Simonacci
Resta	Simonini
Restivo	Sinesio
Riccio	Sodano
Ripamonti	Sorgi
Rivera	Spadola
Riz	Spataro
Rocchetti	Stella
Romanato	Storchi Ferdinando
Romano Bartolomeo	Sullo
Romita	Tantalo
Roselli	Terragni
Rossi Paolo	Terranova
Rubinacci	Titomanlio Vittoria
Rumor	Togni Giulio Bruno
Russo Carlo	Togni Giuseppe
Russo Spena Raf- faello	Toros
Russo Vincenzo	Tozzi Condivi
Sabatini	Troisi
Salizzoni	Truzzi
Salutari	Turnaturi
Sammartino	Valiante
Sangalli	Veronesi
Sarti	Vicentini
Sartor	Vigorelli
Savio Emanuela	Vincelli
Scalfaro	Viviani Arturo
Scalia Vito	Vizzini
Scarascia	Volpe
Scarlato	Zaccagnini
Scelba	Zugno

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Alessandrini	Merlin Angelina
Bartesaghi	Montini
Breganze	Spadazzi
Caccuri	Valsecchi
Calvaresi	Vetrone
De Meo	Viale
Di Leo	

(Concesso nella seduta odierna):

Graziosi

La seduta termina alle 19,40.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

2. — *Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (Doc. V, n. 1).*

3. — *Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 (Doc. V, n. 2).*

4. — *Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI